Repubblica Italiana Assemblea Regionale Siciliana XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

133^a SEDUTA

MERCOLEDI' 24 LUGLIO 2019

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente CANCELLERI

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno PRESIDENTE	7 10
FOTI (Movimento Cinque Stelle).	
ARMAO, assessore per l'economia.	
·	
FAVA (Misto)	
CAFEO (Partito Democratico XVII Legislatura) 20	0
CAPEO (Faitito Democratico A v II Legisiatura)	U
Assemblea regionale siciliana	
(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):	
PRESIDENTE 6	
Congedi	
Disegni di legge	
"Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di pubblica amministrazione personale" (n. 491 Stralcio I COMM/A)	ne
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE 6,	
TURANO, assessore per le attività produttive	
SAMMARTINO (Partito Democratico XVII Legislatura)	5
"Interventi a sostegno di beni e attività culturali, del lavoro, dello sport e del turismo" (n. 491 Stralcio V COMM/A) (Discussione):	
PRESIDENTE 1: SAMMARTINO, presidente della Commissione e relatore 1:	*
Sui ritardi dell'apertura della settima vasca della discarica di Bellolampo PRESIDENTE 4 CARONIA (Misto). 4	·
Sull'ordine dei lavori PRESIDENTE	
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	
CALDERONE (Forza Italia)	
CATALFAMO (Fratelli d'Italia)	
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	
SAMMARTINO (Partito Democratico XVII Legislatura)	
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	
LUPO, relatore	
ALLEGATO A (*)	
Interpellanze	
(Annunzio)	3
Mozione	
(Annunzio)	3

^(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

XVILLEGISLATURA	133° SEDUTA	24 luglio 2019

ALLEGATO B

Interpellanze	24
Mozione	27

La seduta è aperta alle ore 16.46

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta n. 132 del 23 luglio 2019 è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario entro il termine della presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta. Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto. Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Lo Giudice, Galvagno e Figuccia hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Sui ritardi dell'apertura della settima vasca della discarica di Bellolampo

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, intervengo a proposito di un'informazione molto dettagliata che, stamattina, abbiamo avuto modo di apprendere, io insieme ai colleghi della IV Commissione, che ritengo debba essere valutata anche da quest'Aula, poiché, a seguito della vicenda che riguarda il comune di Palermo, la settima vasca non è partita, poiché i ritardi della realizzazione sia della progettazione, ma soprattutto della realizzazione, di fatto, oggi, costringono il comune di Palermo a dovere conferire i rifiuti presso la provincia di Catania.

Tutto questo - purtroppo, abbiamo avuto consapevolezza che per una serie di ritardi dovuti alla parte burocratica e, sostanzialmente, alla redazione e, poi, alla parte dell'autorizzazione... si tratta di un anno di tempo per potere ancora avere la nuova vasca, si parla di maggio prossimo addirittura... purtroppo, il conferimento presso la provincia di Catania dovrà avvenire ancora fino a maggio prossimo, almeno questa è la data stimata - costerà al comune di Palermo 20 milioni di euro.

Allora, è chiaro che nella situazione in cui il comune di Palermo, oggi, versa, appesantire di fatto i cittadini... perché queste somme verranno spalmate sulla TARI, Signor Presidente, avremo circa cento euro di aumento di TARI per i cittadini palermitani.

Allora, ritengo che questo, poiché è ascrivibile a una serie di ritardi da parte della Regione e, devo dire sembra che la RAP in questo sia stata, invece, piuttosto efficiente, oggi, non possiamo pensare che possa essere a carico dei cittadini palermitani.

Già è una città che è veramente in ginocchio: i cumuli di immondizia li vediamo tutti. Chi si trova qui anche soltanto per svolgere il proprio ruolo istituzionale vedrà che la città di Palermo è invasa dai rifiuti, nonostante la differenziata sia in leggero aumento. Si parla del 20 per cento e, sicuramente ancora siamo molto al di sotto rispetto a quello che è il 35 per cento, che è il minimo, cioè che è il massimo che dovremmo raggiungere, o meglio è la quota che dovremmo raggiungere, il conferimento in discarica è ancora molto alto e se pensiamo che la settima vasca, qualora fosse realizzata entro maggio prossimo, riuscirebbe ad avere un'autonomia di soli due anni, potremmo già predisporre, cioè l'amministrazione dovrebbe già predisporre la progettualità per l'ottava vasca.

Allora, dico: se una lungaggine, che ha consentito che, oggi, purtroppo dobbiamo conferire con venti milioni di euro di esborso questi rifiuti presso un'altra provincia, deve ricadere interamente sulle spalle dei cittadini palermitani, ritengo che così come è stato fatto per altre città, vedi il "Salva Catania" che è stato fatto da quest'Aula ma anche dal Parlamento nazionale, in questo caso, signor Presidente, mi appello anche alla sua sensibilità perché si possa chiedere al Governo regionale che si appostino queste somme per venire incontro ad un fatto emergenziale che riguarda i rifiuti della città di Palermo perché ritengo che sia inammissibile che questo carico venga interamente sopportato dalle tasche dei cittadini palermitani.

Inoltre, vorrei anche dire che poiché la differenziata del porta a porta avrà una progressione che ci è stato detto non si completerà prima dell'anno prossimo, è impensabile che si possa arrivare al 35 per cento nell'arco dei due mesi, perché siamo al 20 per cento, e il 15 per cento in due mesi, oggettivamente, sembra impossibile.

Allora, chiedo che ci sia un intervento da parte di quest'Aula perché si possa dare un contributo straordinario alla città di Palermo perché, ripeto, oggi, anche volendo implementare il porta a porta, servirebbero circa dieci milioni di euro extra alla RAP per potersi dotare di 80 operatori in più, nonché di mezzi che siano idonei a questo tipo di raccolta.

Se vogliamo, effettivamente, dare un segnale a, una città che è già in forte difficoltà - sono intervenuta sulle comunicazioni, la scorsa seduta, rispetto al tema di "Almaviva", 3.000 lavoratori a rischio licenziamento -, ebbene, se aggiungiamo un onere così pesante, ritengo che questa comunità sia veramente troppo penalizzata.

Richiedo, pertanto, un autorevole intervento da parte del Presidente dell'Assemblea affinché si possa predisporre un emendamento per dare un contributo straordinario alla città di Palermo, perché al di là dei colori e delle appartenenze di chi amministra, anche se non bene, questa città, i cittadini palermitani non meritano tutto ciò.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, ora entriamo nel merito del suo intervento.

Intanto, la vorrei pregare, questo era un intervento da articolo 83, da valutare alla fine di questa seduta, perché sulle comunicazioni non c'entrava niente. Ovviamente, non l'ho fermata per il rispetto della sua persona e perché l'argomento era molto importante, però, questo tipo di argomenti vanno rappresentati ai sensi dell'articolo 83, alla fine della seduta.

Per quanto mi riguarda, per il resto, se viene presentato un emendamento, dal Governo o da chiunque altro, durante questi "collegati", sarà, ovviamente, responsabilità di quest'Aula apprezzarlo e votarlo.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, se deve intervenire sullo stesso argomento, non posso darle la parola. Così come ho detto all'onorevole Caronia, è un argomento da articolo 83. Ovviamente, vi darò la parola nel momento in cui sarà possibile parlarne, ma non sulle comunicazioni.

Onorevoli colleghi, vorrei, prima dell'inizio dei lavori, fare una veloce Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, in modo da capire quale dev'essere l'ordine dei lavori in questi giorni, perché ho troppe richieste diverse da parte dei Gruppi parlamentari, per cui sospenderei un attimo

l'Aula. Facciamo una veloce Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, quindi, prego i Presidenti dei Gruppi parlamentari di seguirmi in Sala Lettura. La seduta riprenderà subito dopo.

(La seduta, sospesa alle ore 16.53, è ripresa alle ore 17.36)

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se facciamo un attimo di ordine e di silenzio, vi comunico quello che ha deciso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che si è appena conclusa, ha stabilito quello che auspicavo, cioè che dobbiamo finire i collegati prima della chiusura dell'Assemblea per le vacanze estive.

Per fare questo sarà necessario, anzi oserei dire obbligatorio, votare, a partire da martedì prossimo, tutti i giorni, forse mattina e pomeriggio - dipenderà dalle valutazioni che farà l'Assemblea -, ma la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari mi ha dato mandato di scegliere e di capire quali sono le necessità, quindi, a partire da martedì, mercoledì e giovedì sicuramente delle prossime settimane, se dovesse essere necessario anche venerdì, e se dovesse essere necessario, la mattina, questo ve lo farò sapere io.

Onorevoli colleghi, è faticoso parlare con chi ti parla accanto. Sto facendo un po' di fatica; speravo di evitarla sta fatica. Onorevole Compagnone, Assessore, per favore, se mi fate parlare, poi, quando volete, parlate.

Oggi, quindi, votiamo gli emendamenti che abbiamo mandato, ieri, in Commissione Bilancio per essere apprezzati e per avere il parere prima del voto finale. Dopodiché, su richiesta del Presidente Musumeci, il voto finale lo rimandiamo alla prossima settimana, così come - cosa che, secondo me, è anche corretta - può essere pure che i collegati li votiamo tutti insieme, come voto finale, ma incardiniamo adesso il collegato relativo alla V Commissione.

L'onorevole Sammartino ha appena finito questa analisi dei due emendamenti, e sarà pregato di prendere posto, quindi, andiamo avanti con la votazione dei due emendamenti, poi incardiniamo il collegato della V Commissione, lasciamo il tempo per la discussione generale, fissiamo il tempo degli emendamenti, e lo fisseremo a lunedì della settimana prossima.

Capisco che non è facile avere un attimo di attenzione, per cui sospendiamo per dieci minuti e ci rivediamo tra poco.

(La seduta, sospesa alle ore 17.40, è ripresa alle ore 18.15)

Seguito della discussione del disegno di legge "Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale" (n. 491 Stralcio I COMM/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo votare i due emendamenti, tra cui l'A6 I parte R, che è la riscrittura della prima parte.

Su questo argomento, assessore Turano, credo che ci sia lo stesso problema che abbiamo riscontrato su altri emendamenti, per cui, per quanto mi riguarda, è necessario il rinvio in Commissione Bilancio, perché bisogna coprirlo con quello che si è risparmiato, ma occorre che, in qualche maniera, venga garantita questa copertura.

TURANO, assessore per le attività produttive. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, assessore per le attività produttive. Signor Presidente, in verità, oggi, in Commissione Bilancio, abbiamo trattato l'argomento delle ZES e, soltanto in coda ai lavori, è stato trattato questo emendamento, su cui io, con onestà intellettuale, dico che le difficoltà che, ieri, lei ha sollevato sono sfuggite e non sono state risolte. Siamo, quindi, d'accordo a che possa essere rimandato in Commissione per il definitivo apprezzamento finale e spero che, poi, si possa apprezzare positivamente.

PRESIDENTE. Certo, non chiudiamo la legge per poterla apprezzare martedì mattina quando ci rivediamo. Bene, allora, questo emendamento viene rinviato in Commissione.

Sull'ordine dei lavori.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, volevamo capire il criterio di scelta degli emendamenti aggiuntivi quale è stato, altrimenti, non ci raccapezziamo più.

PRESIDENTE. Nel fascicolo questo è.

BARBAGALLO. No, perché ci siamo ritrovati l'emendamento A32, che fa riferimento ad eventi calamitosi, quando, nel testo base - ritrovati nel senso che è stato distribuito, poi non sappiamo chi lo ha ammesso e chi non lo ammesso - un emendamento A32.1, un A6 I parte R... e vogliamo sapere quali sono i criteri perché, soprattutto sugli eventi calamitosi, all'articolo 1 del testo, si è votato un articolo che riguardava gli eventi calamitosi di tutta la Sicilia, il sostegno alle imprese colpite dagli eventi calamitosi, e noi, già nella discussione generale, abbiamo fatto presente che ci aspettavamo risposte specifiche per gli eventi calamitosi dell'ultimo anno, dai fatti di Stromboli, ai terremoti, alle alluvioni. Ci sembra, quindi, davvero irricevibile.

PRESIDENTE. Questa volontà l'abbiamo già appresa ieri, tant'è che abbiamo sospeso l'Aula ieri, anche per potere avere la copertura di questi emendamenti, che oggi è arrivata, e quindi li stiamo portando. Peraltro, è uno soltanto.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, l'emendamento A32 è un emendamento che non si può leggere.

Negli ultimi dieci anni, il trasferimento Regione-Comuni è diminuito da 1 miliardo a 300 milioni di euro. I nostri comuni stanno facendo la fame. Abbiamo approvato un emendamento nel collegato da 1 milione di euro per i danni calamitosi per tutta la Sicilia e noi mettiamo 1 milione di euro per Barcellona Pozzo di Gotto, con nome e cognome di chi lo ha presentato, per gli eventi calamitosi del 2011.

Mi conceda, è veramente inaccettabile, per rispetto di tutti i comuni siciliani, di tutti gli eventi calamitosi avvenuti in Sicilia che, evidentemente, non sono come Barcellona Pozzo di Gotto.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oltre a quanto detto dai colleghi, le voglio chiedere una cosa. Ieri, questo emendamento è stato presentato insieme ad altri tre emendamenti aggiuntivi. Eravamo in Commissione con i colleghi, seduti in quel banco, e ci è sembrato di capire che era stato ritenuto inammissibile o che, comunque, fosse stato tolto dal fascicolo di quelli da votare per la copertura economica.

Vorrei capire un po' questo percorso schizofrenico dove sta portando, perché questo stesso emendamento, ieri, ci è stato detto, non lo poniamo in votazione perché ha copertura economica.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, credo che, da un punto di vista procedurale, tutto sia stato corretto. Soprattutto, intendo dire all'onorevole Sunseri, che ha esordito col dire che questo emendamento non si può leggere e che ha un nome ed un cognome, onorevole Sunseri, se nella sua città, non so qual è, da otto anni ci fosse stata la gente in ginocchio, così com'è avvenuto a Barcellona Pozzo di Gotto, credo e sono persuaso che anche lei, onorevole Sunseri, avrebbe perorato la causa dei suoi cittadini.

Da otto anni ci sono edifici chiusi non risarciti, gente che è stata in albergo, gente in ginocchio come tutti gli altri, per carità, come tutti gli altri.

Per Barcellona Pozzo di Gotto, però, c'è stato un vulnus difficilmente colmabile perché, per otto anni, nessuno ha pensato a Barcellona Pozzo di Gotto.

E non soltanto ritengo sia un piacere pensare ai miei concittadini, ma è un precipuo dovere perché non conosco singolarmente nessuna di queste persone che sono in ginocchio ed è stata in ginocchio, ed è stata posta in ginocchio nel 2011 e, da otto anni, attende.

E' vero, onorevole Barbagallo, anche nella Valle dell'Etna, ma sono... per carità, non per questo non vanno risarciti, ci mancherebbe altro, appoggerò ogni iniziativa in tal senso ma, se così posso dire, sono eventi più giovani.

Qui abbiamo persone che hanno abbassato le saracinesche.

L'alluvione del 2011 ha distrutto Barcellona Pozzo di Gotto.

Ci sono ancora - e vi invito a verificare se dico una menzogna, una cosa inesatta - i video sui social, su facebook, su internet, su google, per verificare come sono stati ridotti Barcellona Pozzo di Gotto ed i suoi cittadini.

Sì, onorevole Sunseri, ha un nome ed un cognome questo emendamento e si chiama onorevole Tommaso Calderone, che per la gente di Barcellona Pozzo di Gotto ha il dovere di difendere e di chiedere, con il cappello in mano, a tutto il Parlamento siciliano di potere quanto meno parzialmente risarcire i cittadini di Barcellona Pozzo di Gotto.

Con orgoglio e con dignità, quindi, se mi è consentito, unitamente agli altri deputati di Barcellona Pozzo di Gotto, che sono convinto avranno la stessa mia idea e potranno testimoniare quello che è avvenuto a Barcellona Pozzo di Gotto, vi invito, ripeto, rispettosamente, com'è giusto, perché - mi creda - se fosse stato per qualsiasi altro Paese, avrei votato con serenità e tranquillità, vi chiedo di condividere questo nostro emendamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per rispondere all'onorevole Sunseri e all'onorevole Ciancio, che avevano fatto i primi due interventi, questo emendamento è stato già... ieri ne abbiamo parlato, e non avendo copertura, l'abbiamo rinviato in Commissione Bilancio. La Commissione Bilancio ha dato il parere favorevole sulla copertura e, quindi, lo stiamo ripresentando oggi. Questo è il motivo. Da ieri è stato rimandato ad oggi.

CATALFAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è vero, questo emendamento, in realtà, non rappresenta quello che dovrebbe, probabilmente, essere, quelle che dovrebbero essere le caratteristiche generali astratte di una norma, però, è assolutamente vero quello che ha detto l'onorevole Calderone, ossia che ciò che è avvenuto, nel novembre del 2011, a Barcellona, rappresenta un evento gravissimo che ha messo in ginocchio la città, gli operatori economici e i cittadini che, ancora, attendono in parte un ristoro.

Per questo motivo, da barcellonese, anch'io appoggio questo emendamento e desidero che venga apposta anche la mia firma all'emendamento e spero, così come a parti invertite avverrebbe, che il Parlamento possa avere la stessa sensibilità e appoggiare questo emendamento.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signori assessori, colleghi parlamentari, apprezzo davvero l'intervento dell'onorevole Calderone che giustamente tutela i suoi cittadini, tutela un territorio che ha avuto una difficoltà non indifferente e dove tutti siamo, condividiamo l'impegno.

Caro collega Calderone, però, rispondendo al collega del mio partito Barbagallo, c'entra poco perché non è che i danni vengono trattati in agricoltura in base a quando sono accaduti.

Ma se voglio utilizzare lo stesso parametro che lei ha utilizzato, quello del tempo che è trascorso, questo è un problema importante ed è trascorso molto tempo. Fermo restando che siamo tutti d'accordo su questo problema di Barcellona, che lo dobbiamo affrontare, però, provengo da un territorio, Vittoria... lei è stato a Vittoria?

CALDERONE. Sì.

DIPASQUALE. Ci sono le serre, l'agricoltura. Purtroppo, in quello stesso periodo...

CALDERONE. Dopo.

DIPASQUALE. Un anno dopo, 2012. Lei mi deve fare una cortesia, almeno deve essere preparato, marzo 2012, quindi, un anno dopo, il ciclone Athos ha distrutto le attività agricole e serricole di quell'area, le ha distrutte.

Ci sono responsabilità della precedente legislatura, e già queste le abbiamo pagate noi abbondantemente, quelli che poi ci siamo ricandidati in quel territorio, perché erano state messe anche le risorse, in un primo momento, e poi spostate per i forestali, dopodiché gli impegni anche dell'attuale Governo ancora giacciono disattesi.

Le dico, quindi, che così come Barcellona Pozzo di Gotto dev'essere attenzionata, ci sono tante altre emergenze di quel tipo. Quei danni che subirono i nostri agricoltori, i nostri serricoltori, che sono stati davvero immensi, immensi, ma oggi non possono vedere, e così tanti altri interventi in Sicilia, ma lei pensa che un Parlamento interviene con la logica del carciofo ad affrontare questioni del genere? Un giorno, Barcellona Pozzo di Gotto perché c'è un deputato di maggioranza più bravo, un altro giorno non so quale comune. Ma pensa che un Governo e un Parlamento possono affrontare una questione delicata come questa in questo modo? Ci vuole un minimo di programmazione perché quelle emergenze, quei fenomeni che, purtroppo, hanno causato non pochi disagi e non pochi danni

al territorio devono essere affrontati con progettazione e con determinazione, sennò si chiamano "marchette".

Noi siamo, quindi, per risolvere la questione Pozzo di Gotto, così come tutte quelle che ci sono, ma siamo per risolvere in maniera complessiva quelle più importanti. Va bene il criterio - a me sta benissimo quello dei più lontani - ma attraverso l'intervento complessivo, che non sia il risultato del singolo nei confronti dei tanti, ma che sia, invece, un'azione di questo Parlamento, allora noi, signor Presidente, ci siamo. Noi, signor Presidente, ci siamo con questo Governo, se vuole affrontare la questione danni in maniera complessiva, senza lasciare indietro nessuno; ma davvero è aberrante affrontarla in questo modo e noi ci opporremo in tutti i modi. Perché questo è un capriccio. Noi lo dobbiamo risolvere insieme alle emergenze siciliane, non siamo un consiglio di quartiere. Noi con queste cose, signor Presidente dell'Assemblea, abbassiamo il livello dell'Assemblea regionale, perché davvero è un atteggiamento da consiglio di quartiere, non da Parlamento siciliano.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, cittadini, presidente Calderone, lei è una persona stimabile, è anche un giurista di pregio, tuttavia, questo emendamento, che certamente lei rivendica con orgoglio...

PRESIDENTE. Onorevole Cappello, si rivolga alla Presidenza.

CAPPELLO. Scusi, signor Presidente, ha ragione. Questo emendamento non può essere apprezzato dal Gruppo parlamentare che rappresento, non per il fatto che siamo contrari a ristorare i cittadini di Barcellona Pozzo di Gotto, che ne hanno assolutamente diritto, e che, dopo otto anni, certamente, stanno ancora aspettando che qualcuno intervenga; però, veda, noi da questo Parlamento ci aspettavamo un uguale atteggiamento per quanto riguarda i fatti del terremoto nella provincia di Catania; noi su quei fatti, da questo Parlamento, abbiamo raccolto solo indifferenza. Ci saremmo aspettati un atteggiamento, da parte di questo Governo, di ben altra portata. Un atteggiamento che miri non a svilire il ruolo del deputato, perché, onorevole Calderone, qui o si rappresenta tutti, o abbiamo l'ambizione, da deputati regionali, di rappresentare tutti i siciliani, oppure, attraverso questo emendamento, mi consenta, non si rappresenta nessuno.

Ripeto, non siamo contro il diritto dei cittadini di Barcellona Pozzo di Gotto al ristoro, ma siamo contro un metodo di ristorare i cittadini che non merita di essere trattato da questo Parlamento.

La invito al ritiro di questo emendamento e ad affrontare insieme a tutto il Parlamento questa situazione in altra sede, in maniera condivisa. Questo Parlamento deve, sì, farsi carico degli eventi calamitosi, ma che riguardano tutte le città, tutti i cittadini e tutti i siciliani.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lo dico affettuosamente all'onorevole Calderone: il modo peggiore per ottenere un risultato è fare quello che ha fatto lui, perché è evidente che in un Parlamento, al di là delle articolazioni politiche, anche organizzato su base provinciale di collegi, scatta inevitabilmente la reazione: ma perché fare la norma per un territorio di una provincia quando altri territori di altre province o della stessa provincia di Messina, aggiungo della stessa Città di Barcellona Pozzo di Gotto, perché la città di Barcellona, nel 2015, ha avuto un altro evento... Allora, attenzione, perché poi l'effetto che si produce nelle intenzioni...

BARBAGALLO. Già è stata risarcita.

CRACOLICI. Proprio questo è il problema. Tutte le alluvioni, tutte le calamità, tra l'altro, per essere riconosciute tali, sono attestate da una procedura di dichiarazione di stato di calamità, che avviene attraverso la Protezione civile, dichiarazione della Giunta regionale e notifica da parte dello Stato.

Tra l'altro, avevamo approvato una norma che veniva ricordata dall'onorevole Sunseri, cioè quella di 1 milione di euro per tutte le calamità che, umilmente, mi ero permesso di dire al Governo, 'controllate bene com'è scritta questa norma perché la sensazione che ho è che quella norma così com'è scritta non l'attuerete'. Posso dire che confermo quell'affermazione perché, addirittura, è sbagliata la citazione normativa che è contenuta in quell'articolo? Col risultato che abbiamo previsto di spendere 1 milione di euro senza procedura di notifica a Bruxelles della deroga ai regimi di aiuto...

CALDERONE. E' un'altra cosa.

CRACOLICI. No, come è un'altra cosa, onorevole Calderone? Nel momento in cui dovremo liquidare, dovranno essere liquidati eventuali, diciamo, aiuti...

CALDERONE. E' un fondo, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. No, il fondo poi dev'essere erogato alle imprese tra l'altro, alle imprese tra l'altro. Allora, penso che una questione sugli aiuti vada affrontata in maniera, come dire, *erga omnes* perché non solo di calamità ce ne sono e ce ne sono ripetute, guardi c'è un emendamento a firma dell'onorevole Tamajo che riguarda la provincia di Palermo e vorrei sapere perché c'è un emendamento che trattiamo a firma dell'onorevole Calderone e non a firma dell'onorevole Tamajo. Sol perché uno è Presidente di Gruppo parlamentare di maggioranza e uno è forse di maggioranza, o forse di minoranza? Come funziona in questo Parlamento il sistema di articolazione degli emendamenti?

Allora, signor Presidente, anch'io faccio l'appello dell'onorevole Cappello e dico all'onorevole Calderone, per raggiungere un risultato positivo a favore della sua comunità "ritiri questo emendamento e aiuti il Parlamento a trovare una soluzione complessiva sul tema dei danni che si sono prodotti nel sistema Sicilia a causa delle varie calamità".

SAMMARTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAMMARTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che il tema trattato dall'onorevole Calderone, a cui va il plauso di avere, com'è giusto, difeso il proprio territorio per quella che è un'ingiustizia che lui ci ha raccontato, non debba diventare però...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, onorevole Lupo, onorevole Lupo, onorevole Cracolici, per favore. Prego, onorevole Sammartino.

SAMMARTINO... non debba diventare, però, un *modus operandi* che, anche in quest'Aula, vogliamo, vogliamo iniziare a utilizzare.

Onorevole Calderone, qui il tema - e mi rivolgo soprattutto al Governo, nella qualità dell'assessore Armao, Vicepresidente della Regione, visto che non c'è il Presidente Musumeci - o lo affronta il Governo insieme all'Aula, pensando a tutte le calamità naturali che ci sono state e che

hanno colpito i nostri territori, nell'ultimo periodo, o diventa - scusami se la definirò così, i cittadini di Barcellona sicuramente non fraintenderanno - una 'marchetta' di un Gruppo parlamentare.

Il presidente Calderone rappresenta il Presidente di Gruppo parlamentare di maggioranza relativa del Governo Musumeci. Non credo che il governatore Musumeci non voglia prendere un'iniziativa nei confronti dei territori dell'area del Calatino, colpiti dall'alluvione del 2018, dov'è nato il presidente della Regione.

Non credo che i territori del Siracusano, dell'area sud del Lentinese, colpiti da quell'alluvione non meritino la stessa attenzione.

Così come condivido l'intervento del collega Dipasquale: abbiamo ancora il nodo irrisolto degli agricoltori della provincia di Ragusa, con il cataclisma del 2012.

Credo che la responsabilità, assessore Armao, di una maggioranza che vuole trattare questi temi sia quella di invitare anche il Presidente di Gruppo parlamentare Calderone al ritiro di questo emendamento e a farsi carico, la maggioranza, insieme alle opposizioni, perché ho capito che c'è il clima d'Aula per volere affrontare tutti assieme queste tematiche, di predisporre un atto che guardi tutti i danni che in questi anni la Sicilia ha subìto rispettando quelle che sono le regole comunitarie, gli aiuti di Stato, gli interventi di calamità naturale che il Governo centrale ha predisposto.

Continuare con questa melina parlamentare, signor Presidente, non farà bene al comune di Barcellona, non farà bene a chi aspetta con grande attenzione, da oltre otto anni, questo intervento ma, soprattutto, non fa bene alla politica perché passa un principio per il quale se uno è Presidente di un Gruppo parlamentare di maggioranza può presentare l'emendamento e premiare quel territorio.

Gli altri sono figli di un dio minore.

Credo che nelle disgrazie che hanno colpito questa Terra non possiamo permetterci di dividerci. La invito, pertanto, a ritirare l'emendamento.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Fermo restando che gli emendamenti possono essere presentati da tutti, ha facoltà di intervenire l'onorevole Cancelleri.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, oggi, assistiamo a quello che, probabilmente, è davvero il nodo centrale del modo di fare politica e, quindi, di portare avanti gli atti parlamentari di quest'Assemblea.

Non ho nulla, onorevole Calderone, né contro i cittadini di Barcellona né contro quello che è il suo intento, ci mancherebbe. In maniera, neanche tanto provocatoria, dico al Presidente che metto pure la firma su quell'emendamento.

Credo che quel territorio abbia bisogno di essere ristorato, come del resto credo che tutti i territori che hanno avuto problemi, in questi anni, abbiano avuto bisogno di aiuto, però, quest'Assemblea non gliel'ha dato. Sa perché, signor Presidente?

Le posso fare qualche esempio. Prima, il collega citava il ciclone 'Athos', che si è abbattuto nella zona del vittoriese. Nel 2008, imprese e cittadini hanno perso la casa a Caltanissetta, quando c'è stata l'esplosione del fenomeno delle 'Maccalube', che ha distrutto un'intera zona nel quartiere di Santa Barbara.

Per non citare tante altre disgrazie che ci sono state in giro per il territorio siciliano e che hanno colpito imprese, che hanno colpito abitazioni.

Perché non siamo riusciti ad intervenire a Vittoria? Perché non siamo riusciti ad intervenire a Caltanissetta? Perché non siamo riusciti ad intervenire a Barcellona?

Perché, ogni volta, chi è salito qui sopra si è fatto portavoce semplicemente del suo 'quartiere' e non di tutta una situazione generale che può, in qualche modo, colpire una parte della Regione.

Tengo anche alle parole: è vero che il collegio nel quale ogni singolo deputato viene eletto è una porzione del territorio, ma la parola ha un significato: siamo deputati regionali.

Dovremmo, quindi, rappresentare una Regione ed è insieme e con l'aiuto e l'interscambio di idee, insieme con tutti gli altri, che dovremmo proporre norme di carattere generale volte a risolvere i problemi di tutti, e non ci sarebbe questo problema come non ce ne sarebbero in altri territori se avessimo, a suo tempo, realizzato fondi che potevano essere appannaggio di quei sindaci, di quei territori che ne avevano, di volta in volta, bisogno.

Faccio mio l'invito che ha fatto il mio Presidente di Gruppo parlamentare, l'onorevole Cappello, al ritiro, perché questo deve diventare una norma di carattere generale e, se è vero com'è vero quanto dice l'onorevole Cracolici, cioè che quel fondo che è stato istituito è all'atto inutilizzabile per come è scritto, miglioriamolo, ragioniamo su quello e andiamo a recuperare.

Signor Presidente, oggi, mi deve permettere anche una domanda all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, perché non posso pensare - visto quello che è successo ieri - che, ad un certo punto, dopo tutta questa discussione, si alzi l'assessore e dica che, come Governo, non si trova d'accordo ed esprima parere negativo sull'emendamento. Vorrei, infatti, capire una cosa, assessore, me lo dovrà spiegare in maniera certa.

E' venuta in quest'Aula corroborata da relazioni del suo direttore generale, dottoressa Rizza, con le sue parole ha detto: "abbiamo massacrato il fondo delle autonomie locali perché nelle scorribande parlamentari abbiamo inserito una montagna di riserve che hanno fatto scendere il contributo ordinario che dovevamo dare ai comuni". Questo fondo di 1 milione di euro va a cannibalizzare, ancora una volta, quel fondo delle autonomie locali.

Assessore, non proferisce parola, non sta intervenendo, lasciando all'Aula quello che dovrebbe essere. Se, poi, si dovesse alzare per dirci che il Governo è contrario, sarebbe paradossale non riuscire a concordare un'azione del Gruppo di maggioranza - l'onorevole Calderone è autorevole Presidente del Gruppo parlamentare di Forza Italia - con quella che è l'azione di Governo.

Sarebbe davvero l'ennesima riprova che c'è uno scollamento totale fra l'attività parlamentare di maggioranza e quella, invece, del Governo.

LUPO, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, in apertura, in realtà nella seconda seduta sull'esame del 'collegato' in discussione, è stato approvato un articolo 1 che, a seguito di una rilettura attenta - intervengo anche ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno -, presenta più di un pasticcio e, credo, possa rappresentare la soluzione ai problemi legittimi che sono stati sollevati in Aula.

Perché è chiaro che le difficoltà sono per i cittadini di Barcellona, così come tragicamente, purtroppo, sono per i cittadini di Zafferana, Santa Venerina, Acireale, dove ancora c'è un migliaio di senzatetto, purtroppo, perché le case sono inagibili. Ci sono problemi legati ad altri comuni: veniva citata anche la provincia di Palermo. Ci sono cittadini ancora senza tetto a seguito dell'evento calamitoso, l'incendio che ha colpito Cefalù, nel 2016, ci sono i problemi che riguardano Scordia, Palagonia, a seguito dell'alluvione del 2018, che citava l'onorevole Luca Sammartino.

Allora, signor Presidente, quello che chiedo: siccome l'articolo 1 - e chiedo agli Uffici di verificare e a lei, ovviamente -, a mio avviso, presenta, ripeto, più di un pasticcio e dico anche il perché, non per responsabilità degli Uffici, evidentemente, per esempio, viene citata la legge n. 225 del 1992. Credo che la legge sia anche stata superata dal decreto legislativo n. 1 del 2018, art. 7.

Il testo presenta anche qualche incoerenza, perché se si rivolge, esclusivamente, alle imprese siciliane, non ha senso, all'articolo 3, richiamare il ripristino delle condizioni normali di vita dei privati, perché la prima condizione di normalità è avere un tetto sulla testa.

Allora, signor Presidente, le chiedo, prima della prossima seduta, di rinviare in Commissione, anche informalmente, l'esame dell'articolo 1 del testo, se si può correggere, con un emendamento ai

sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, per cercare di dar vita ad un fondo che vada a ristoro delle difficoltà patite da tutti i cittadini, di tutti i comuni della Sicilia a seguito di eventi calamitosi.

Chiedo anche al Governo di farsi carico, purtroppo, di una tragedia che colpisce i nostri concittadini, anche con una previsione di spesa che possa essere aggiuntiva, cioè, all'articolo 1 c'è già 1 milione di euro e l'emendamento che propone l'onorevole Calderone prevede una copertura di un ulteriore milione di euro, e sono due. Probabilmente, con uno sforzo aggiuntivo, in maniera equanime, si può trovare una soluzione, forse parziale, ma giusta nei confronti di tutti i cittadini che patiscono difficoltà similari.

Invito, quindi, la Presidenza, ed è, ovviamente, un invito che rivolgo anche a tutti i colleghi e, per la parte di competenza, al Governo regionale.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Di nuovo?

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola l'onorevole Calderone.

MARANO. Di nuovo?

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Marano, questo suo "di nuovo" onestamente mi colpisce. Voi intervenite cinque, sei volte a persona, regolarmente, per cui se ha chiesto la parola "di nuovo" vorrei capire qual è il problema? Onorevole Marano, la prego.

Onorevole Calderone, io però le ho dato la parola lei se la prenda!

CALDERONE. No, io non ho chiesto la parola.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, per darle risposta: è ovvio che gli uffici controlleranno se ci sono delle cose che non vanno faranno in modo di sistemarle.

Allora, l'onorevole Calderone, effettivamente, aveva chiesto la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Calderone effettivamente aveva chiesto la parola.

CALDERONE. Signor Presidente, siccome ne avevo discusso anche con l'onorevole Lupo, proprio perché credo che la norma è vero che dev'essere astratta ma, cronologicamente, ritengo e ritenevo che l'alluvione di Barcellona - non fosse altro perché sui numeri non si può equivocare -, che è del 2011, era quella che, appunto, da un punto di vista temporale, aveva e doveva avere la precedenza. Perché è vero, onorevole Dipasquale, Vittoria, però, è del 2012 ed è, certamente, successiva.

Signor Presidente, però, io posso proporre questo. Lo propongo soprattutto...

ASSENZA. Il ciclone Athos è del 2011.

CALDERONE. Io ricordo...

PRESIDENTE. Onorevole Calderone, cominci un ragionamento e lo finisca perché, poi, nel verbale non si sa cosa scrivere.

CALDERONE. Signor Presidente, se chiedo la sospensione dell'Aula per qualche minuto, per potere approntare un ragionamento, anche un subemendamento, che possa coinvolgere qualche altro Comune per i fatti sempre che riguardano le alluvioni e, in particolare, le alluvioni datate.

PRESIDENTE. Fermo restando il milione di stanziamento, se no dovremmo rimandare di nuovo in Commissione.

CALDERONE. Sempre sul milione, certo. Vorrei essere chiaro. Il mio ragionamento è di assoluta apertura. L'unica cosa che chiedo è il dato temporale perché non possiamo parificare i danni del 2018 con quelli del 2011. Possiamo, quindi, dare un tempo di chiusura per i fatti calamitosi, per l'alluvione del 2012. Se ci da cinque minuti di tempo per potere discutere anche su questo argomento, credo che sia ragionevole.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo incardinare il nuovo collegato, per cui facciamo una cosa - però, non più tardi, perché sono già le 19.00 -, sospendiamo per dieci minuti esatti e, poi, ci rivediamo per votare l'emendamento e l'eventuale subemendamento, per incardinare il collegato della V Commissione, in modo che si possa, da martedì, cominciare a votare. Oppure preferisce, onorevole Calderone... siccome noi... comunque, facciamo una cosa che, forse, è meglio per tutti. Siccome noi, comunque, oggi, non chiudiamo con il voto finale, lo rinviamo, quindi, a martedì prossimo, in modo che avrete tempo di parlarne. Allora, resta così stabilito.

Discussione del disegno di legge «Interventi a sostegno di beni e attività culturali, del lavoro, dello sport e del turismo» (n. 491 Stralcio V COMM/A)

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge «Interventi a sostegno di beni e attività culturali, del lavoro, dello sport e del turismo» (n. 491 Stralcio V COMM/A), posto al numero 3).

Invito i componenti la V Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Onorevoli colleghi, incardiniamo il disegno di legge della V Commissione e poi parliamo.

Ricordo che c'è un ordine dei lavori che prevede prima il disegno di legge della V Commissione. Poi, è stato deciso, poco fa, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che si possono incardinare anche gli altri disegni di legge. Intanto, incardiniamo quello della V Commissione. Poi, ne parliamo. Procediamo con quello della V Commissione, che è di 40 articoli; è inutile che ne incardiniamo un altro oggi stesso perché non avremmo dove andare.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Sammartino, per svolgere la relazione.

SAMMARTINO, presidente della Commissione e relatore. Mi rimetto al testo della relazione.

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

(Non sorgendo osservazioni, il passaggio all'esame degli articoli si intende tacitamente approvato)

Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a lunedì 29 luglio 2019, alle ore 18.00.

SAMMARTINO, presidente della Commissione e relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAMMARTINO, presidente della Commissione e relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il testo presenta oltre una quarantina di articoli. All'interno troviamo e trattiamo tutte le materie che, anche nell'ultimo periodo, il Parlamento ha voluto, in parte, rinviare a questo 'Collegato', cioè dall'associazionismo ai beni culturali, a tutto quello che è, oggi, la richiesta, che in parte credo sia stata accolta, del fabbisogno che, oggi, c'è in Sicilia.

Credo che il termine per la presentazione degli emendamenti - se mi posso permettere, signor Presidente, vuole essere di aiuto - a lunedì sia troppo breve. Se possibile, per la complessità del testo e della materia - si tratta anche materia di personale -, quindi, se può rinviare il termine degli emendamenti a martedì o al massimo a mercoledì, credo che possa essere utile ai Gruppi parlamentari per poterlo approfondire.

PRESIDENTE. Onorevole Sammartino, oggi è mercoledì e stiamo dando tempo fino a lunedì. La prego. Poi, abbiamo appena convocato la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - di cui lei ha pure fatto parte - in cui è stato stabilito che da martedì si comincia a votare, per cui andiamo avanti. Ha fatto la sua parte, la ringraziamo molto.

Sull'ordine dei lavori

SAVARINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Grazie, signor Presidente. Mi è stato riferito che in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è stato stabilito di incardinare tutti i 'Collegati' in serie.

Volevo fare presente alla Presidenza che il nostro 'Collegato', arrivato dalla Commissione Bilancio in IV Commissione per l'apprezzamento, era di 84 articoli; lo abbiamo ridotto a 24, tagliando tutto il possibile. E invito i colleghi - perché abbiamo fatto questa scelta in Commissione - a non presentare emendamenti che riguardino urbanistica ed edilizia, perché stiamo trattando in Commissione il disegno di legge organico, che andrà in Aula in autunno.

Per cui, se lei mi permette di incardinarlo oggi, a noi basta il termine degli emendamenti anche a venerdì e possiamo, già da martedì, metterlo in votazione, perché sono solo 24 articoli molto snelli.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, io li incardinerei tutti, tant'è che li incardineremo molto velocemente, ma se incardiniamo oggi stesso questo, con tempo per gli emendamenti fino a lunedì, poi un altro con tempo per gli emendamenti fino a... ma tanto prima c'è quello ormai, per cui, comunque, andrebbe trattato dopo.

Lasciatemi fare, quindi, le cose con l'ordine che ci siamo dati. Li incardinerò al più presto possibile tutti, però, siamo partiti dalla V Commissione, poi passeremo alla IV Commissione e alle altre, e speriamo di fare tutto in tempo. Già martedì incardineremo il 'Collegato' della IV Commissione e daremo tempo fino a venerdì, perché speriamo di cominciare a discuterlo dalla settimana successiva.

SAVARINO. Solo per non sprecare dei giorni.

PRESIDENTE. Mi creda, non c'è nessun problema. Sono già all'ordine del giorno, per cui saranno incardinati coi tempi corretti. Non c'è nessun problema.

DI PAOLA. Chiedo di intervenire sulla discussione generale.

PRESIDENTE. L'abbiamo conclusa, però, dovete stare attenti perché c'è una grande confusione. Ho dichiarato aperta la discussione generale. Ho detto: "nessuno vuole intervenire, la dichiaro chiusa". Ma non c'è problema: a partire da martedì, lei parlerà direttamente sull'articolo 1, come se fosse in discussione generale.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

FOTI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie, signor Presidente. Qualche settimana fa, esattamente il 12 giugno 2019, ricevevo una 'non risposta' sull'interpellanza n. 42, che riguarda la gestione dei complessi cremotermali e idrotermali di Acireale e Sciacca. L'Assessore riferisce che avrebbe adottato dei provvedimenti in merito e nei confronti degli uffici che, nonostante avessi depositato l'interpellanza ben un anno prima, non gli avevano fornito risposta, ma si è sentito di dare conforto a me e all'Aula dicendo, anche perché peraltro il presidente Musumeci regolarmente chiede all'Assessore lo stato di avanzamento delle cose, di fornire un'altra risposta alla luce degli imminenti accadimenti. Si diceva che il venerdì successivo il Ragioniere generale si sarebbe recato alla Cassa Depositi e Prestiti per accendere il mutuo e salvare, in particolare, degli immobili delle terme.

Bene, signor Presidente, vorrei informare l'Aula, che magari dovrebbe stare un pochino più attenta e se è possibile anche lei, che da quel momento ben due aste sono andate deserte, ossia la Regione non si è presentata come disposto dalla legge n. 20 del 2016. Il creditore privilegiato sembrava avere accolto le difficoltà da parte della Regione, ma abbiamo un tempo massimo, che sarebbe la prossima settimana.

La scorsa settimana, la Giunta doveva deliberare dando l'ok all'accensione dei mutui; questa Giunta non ha deliberato e pare abbia rimandato per generici approfondimenti; siamo a mercoledì e, ancora, non si è deliberato. Andiamo di fronte pessimisticamente al disastro, ottimisticamente mi auguro che il messaggio... - ma vedo che l'Assessore è immerso in altre conversazioni - il Presidente Musumeci, che ha sempre dichiarato di avere a cuore le terme di Acireale, le terme di Sciacca e tutto il resto che hanno messo nel DEFR, il termalismo, vorrei capire...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Foti, assessore Armao, chiedo scusa, siccome l'intervento è rivolto a lei, anche per poi dare una risposta. Grazie.

FOTI...vorrei capire a che punto siamo e, tra l'altro, dato che non sono un consigliere di quartiere, aggiunto pure che le terme di Sciacca sono in attesa dell'uscita del bando di affidamento.

Ricordo che, ad aprile dell'anno scorso, è uscito un comunicato da parte dell'assessore che diceva: "il bando è pronto e a breve affideremo". E' passato più di un anno e non se ne sa niente. Acireale, stiamo partendo, stiamo firmando il mutuo, due aste deserte, la Giunta non delibera e se questi territori, anch'essi colpiti da calamità naturali, soldi non ne ricevono, almeno si dia loro l'opportunità di fare sviluppo, dato che nel DEFR hanno messo il termalismo, un'altra volta, come volano dell'economia, ma fatti non se ne vedono.

L'Assemblea ha votato unanimemente nel 2016, ogni anno ha dato la proroga e ora vogliamo atti concreti e prego la Giunta di volersi riunire e deliberare, dare l'ok per il mutuo, altrimenti, si finisce con la solita norma incompiuta. E' un disastro economico; non si chiedono aiuti ma si chiede di fare il proprio dovere e quello che l'Assemblea ha legiferato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Foti. Assessore Armao, possiamo dare garanzie?

ARMAO, assessore per l'economia. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, assessore per l'economia. Signor Presidente, onorevoli deputati, grazie per l'opportunità che mi da, onorevole, di precisare quello che è stato fatto, tanto, nel settore del termalismo.

Abbiamo, per quanto riguarda Sciacca, già dopo un lungo periodo di interlocuzione con il comune che ci ha consentito, ma l'avevo precisato in occasione di un'interrogazione sul punto e mi viene difficile ribadirlo, che abbiamo già predisposto lo schema di bando, abbiamo soprattutto ricostruito la documentazione di tipo urbanistico, che è stata molto difficile da reperire. Era compito del Comune, abbiamo aiutato il Comune in questo adempimento e, quindi, adesso, per quanto riguarda Sciacca, è tutto pronto.

Per quanto riguarda, invece, la vicenda di Acireale, lei sa quali problemi e quali complessità ci sono. abbiamo già predisposto un piano, sia all'interno del Documento di Economia e Finanza Regionale, che con autonomo atto, che è all'esame della Giunta.

La prossima Giunta, quindi, potrà benissimo approvare il piano del termalismo, che è stato richiesto ai fini dell'accensione del mutuo da parte di Cassa Depositi e Prestiti, la quale ha già approntato le somme e, quindi, bisogna soltanto firmare l'atto per la formale accensione del mutuo deliberato dall'Assemblea regionale sul punto.

FAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVA. Grazie, signor Presidente. Vorrei chiedere l'attenzione, nei limiti del possibile, a lei, signor Presidente ed al Governo, perché la notizia che abbiamo letto, oggi, sul giornale ci interroga tutti. Ci interroga come cittadini, come parlamentari regionali, interroga lei come Presidente di quest'Assemblea, interroga il Governo regionale.

Abbiamo appreso di una disposizione del Prefetto di Siracusa che vieta, per ragione di ordine pubblico, la possibilità per operai e lavoratori dell'ISAB di manifestare. Divieto di assembramenti di fronte ai dodici ingressi dell'ex ISAB, che come sappiamo, oggi, è di proprietà di una multinazionale russa, la Lukoil.

PRESIDENTE. Scusate, chiedo all'Aula un minimo di attenzione su quello che sta dicendo l'onorevole Fava, perché credo che sia interessante, oltre che è anche educato ascoltare quello che viene detto. Grazie.

FAVA. La ringrazio, signor Presidente. Ora, è già in sé un fatto abbastanza insolito, oltre che grave, che per ragioni di ordine pubblico una Prefettura vieti agli operai di manifestare per la tutela di diritti che loro ritengono violati. Peraltro, sappiamo che ciò che sta accadendo è che le politiche, in quella parte della zona industriale di Priolo, sono fortemente penalizzanti nei confronti dell'indotto, per cui ci sono diverse centinaia di lavoratori che si trovano in una precarietà insostenibile. E improvvisamente si apprende che manifestare, dal punto di vista sindacale, nel pieno rispetto della legge, dei principi costituzionali, il proprio disagio economico diventa una questione di ordine pubblico che merita un provvedimento...

Colleghi, scusate, potete un attimo abbassare il tono della voce?

PRESIDENTE. Sì, colleghi, per favore. Peraltro, l'onorevole Fava sta affrontando un argomento serio e delicato. Potete avere la bontà di stare ad ascoltare?

FAVA. E' abbastanza insolito. La cosa che non è insolita ma è, la definisco, vergognosa, è che il Prefetto di Siracusa si è trovato nella necessità *obtorto collo* di firmare un provvedimento al quale non credo abbia affidato né particolare benevolenza, né particolare piacere, perché questo gli è stato chiesto dal Ministro dell'Interno Salvini. E il Ministro dell'Interno Salvini ha giustificato l'intervento preteso dal Prefetto di Siracusa allegando alla propria richiesta una lettera che ha ricevuto dall'Ambasciatore russo in Italia.

Il signor ambasciatore russo, che si chiama Sergey Razov, spiega che, se gli operai siciliani, a Priolo, continuano a manifestare, ci sono problemi per la reputazione di un'azienda russa, oltre che perdite finanziarie.

E, quindi, con un regresso repentino nella notte dei secoli, torniamo ad un tempo in cui non esisteva lo Statuto dei lavoratori, un tempo in cui non c'erano le rivoluzioni industriali e, ancora, si lavorava quattordici ore al giorno, un tempo in cui un signore ci può dire non voglio scioperi perché rischiamo di mettere a repentaglio l'immagine e i profitti dell'azienda del Paese che rappresento.

Che l'ambasciatore scriva questo, secondo una cultura abbastanza feudale ed un'idea dei diritti dei lavoratori ancor più feudale, rientra nelle sue responsabilità, ma che il Ministro dell'Interno si permetta di scrivere una lettera al Prefetto, allegando quella del signor ambasciatore, chiedendo al Prefetto un intervento che è fuori da ogni norma e da ogni prassi per impedire agli operai di protestare, mi sembra una cosa di estrema gravità che riconsegna questa Terra alla sua storica condizione di colonia. E diventare anche colonia della Russia, perché i russi sono amici del Ministro dell'Interno, è una condizione insostenibile, di umiliazione per la quale chiediamo, signor Presidente, il suo intervento e, se lo ritiene, anche l'intervento del Governo regionale.

PRESIDENTE. Onorevole Fava, faccio fatica a credere, addirittura, a quello che lei dice. Sono sicuro che è vero. Faccio fatica a credere che possa essere vera una cosa di questo genere, pur sapendo che è vera.

E' ovvio che l'intervento del Presidente dell'Assemblea è un intervento che non so neanche come possa, con una lettera di protesta, ma posso vedere, attraverso gli Uffici, cosa è possibile fare.

LUPO. Visti i buoni rapporti con Salvini, lo chiami.

PRESIDENTE. Posso chiamare il Ministro dell'Interno, certo. Vedrò di fare quello che posso.

Credo che anche, ovviamente, farò presente...

Colleghi, un argomento, peraltro molto serio, può essere discusso un attimo o no?

Non so se sia normale che ognuno di voi si metta a gridare. Stiamo affrontando un argomento che credo sia anche di democrazia e di libertà, che supera ogni ragionamento e ogni fazione che c'è qua dentro.

Ma se anche su questo c'è da giocare, c'è da gridare e c'è da fare schiamazzo, veramente mi sento avvilito a fare il Presidente di quest'Assemblea. Lo dico chiaramente.

Quello che posso fare, farò.

Ovviamente, avvertirò di questo suo... - credo che ne sia già a conoscenza - gli dirò che c'è stato questo suo intervento, peraltro molto preciso e garbato, per cui la ringrazio anche di questo e vedrò cosa sarà possibile che lui faccia.

Credo che, purtroppo, rispetto alle potenze russe, americane e cinesi, il Parlamento siciliano non abbia grandissima influenza, però, in ogni caso, ci proviamo.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, solo per accodarmi all'intervento che ha fatto, all'inizio dell'Aula, la collega Caronia, perché, oggi, in Commissione 'Ambiente, territorio e mobilità' abbiamo avuto un'importante seduta e si è parlato di due discariche pubbliche: la discarica di Bellolampo e quella di Timpazzo.

Signor Presidente, all'interno della Commissione, è emerso che, nei prossimi mesi, molti comuni siciliani avranno un sovraccarico dei costi nella gestione dei rifiuti, non per volontà dei cittadini ma perché molti impianti, tra cui anche le discariche di Bellolampo e di Timpazzo, per alcuni mesi, rimarranno chiusi e, di conseguenza, i comuni - alcuni comuni della Sicilia già operano in questo modo - della Sicilia dovranno scaricare in discariche distanti da quelle limitrofe al loro territorio con un enorme aggravio dei costi.

Ho ascoltato la collega Caronia, che ha fatto un appello perché molte di queste responsabilità ricadranno come costi ai comuni ma, molto spesso, non sono responsabilità dei comuni.

E la collega ha fatto un appello per dire "su quei dieci milioni di euro che, in questo momento, avranno come aggravio dei costi su Palermo, l'Assemblea, in qualche modo, ne discuta".

Signor Presidente, dico di discutere per tutti i comuni siciliani. Anziché fare un "Salva Palermo" sulla questione rifiuti, facciamo un "Salva Sicilia" per la questione dei rifiuti.

In quest'Aula, stiamo discutendo dei collegati. Oggi, ha incardinato un ulteriore collegato, dove ci sono altri milioni di euro che andremo a dare e ne parleremo la prossima settimana.

Si è parlato di "marchette".

Signor Presidente e onorevoli colleghi, cerchiamo, in qualche modo, di stralciare completamente questi collegati. Recuperiamo i fondi che stiamo mettendo all'interno di questi collegati e facciamo un "Salva rifiuti" per tutta la Sicilia perché, nei prossimi mesi, la maggior parte dei comuni non potranno gestire nemmeno i servizi minimi ed essenziali, perché l'aggravio dei costi sulla gestione dei rifiuti sarà enorme e ricadrà pesantemente, come responsabilità, su questo Governo regionale e, ahimè, graverà pure su tutti noi, su tutta l'Assemblea regionale, se oggi non prendiamo una decisione forte e chiara. Grazie, signor Presidente.

CAFEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFEO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo non sulla tematica sollevata dall'onorevole Fava, sottolineando, oltre a condividere, ciò che l'onorevole Fava ha detto e, quindi, la stranezza di un comportamento, comunque, da parte di un Ministro della Repubblica italiana che riceve da parte un ambasciatore indicazioni specifiche sulle perdite del più grosso investimento russo in Italia, che si trova nella mia provincia, che si trova a Priolo Gargallo, sottolineando, però, il non rispetto delle regole del nostro Paese, cioè il diritto allo sciopero.

Presidenza del Vicepresidente CANCELLERI

CAFEO. Quando si verificò questa istanza era il giorno prima che si doveva riunire un tavolo in Prefettura perché la Prefettura, molto spesso, su determinate dinamiche, diventa l'elemento su cui poi riuscire a fare discutere tutti, si doveva discutere il vero problema che provoca gli scioperi, cioè il tavolo di concertazione per stabilire le regole per gli appalti e per gli sub appalti. Perché?

E, in quella occasione, ebbi a dire che parte del sindacato anziché sollevare il problema sulla circostanza doveva riuscire a portare a casa il risultato del tavolo per concordare le regole per gli appalti, perché metto, effettivamente, al primo posto una considerazione che, secondo me, tutto il Parlamento e, soprattutto, il Governo dovrebbe fare, che è quella della poca attrattività dell'investimento sul territorio e della crisi occupazionale che stiamo ponendo.

E' ovvio, però, che un'Assemblea, un deputato non si può fare carico da solo delle esigenze di rendere attrattivo il nostro territorio e che il Governo regionale deve, in qualche modo, svolgere il suo ruolo nel modo in cui, tra le altre cose, prevede la Costituzione e, quindi, della partecipazione al Consiglio dei Ministri del Presidente della Regione siciliana.

Se lo sviluppo del territorio nazionale, infatti, ma soprattutto della Regione siciliana, dev'essere messo a rischio dallo scadere delle relazioni della politica estera italiana e dall'utilizzo del ruolo di rappresentare il Governo italiano svendendo e facendo diventare ridicolo, nel suo complesso, il nostro Paese, ecco, ritengo che occorra... e mi aspetto che il Presidente della Regione siciliana riesca a rendere il nostro territorio, nonostante tutto, credibile ed attrattivo per gli investimenti.

Rispetto a questo, quindi, condanno - e mi aspetto che il Governo regionale, nel suo complesso, lo faccia - l'atteggiamento del Ministro Salvini e spero che si faccia, al più presto, chiarezza sui rapporti con la Russia come con qualsiasi altro Paese, perché stiamo minando, non solo il tema degli scioperi, del diritto allo sciopero, ma stiamo minando alla base la credibilità del sistema Paese-Italia rispetto all'attrazione degli investimenti ed auspico che anche il Governo regionale, in qualche modo, metta in campo per non essere complice della poco attrattività... perché, oggi, ci limitiamo a parlare di quello che è il dato sollevato dall'onorevole Fava e, quindi, del rapporto con la Russia. Spero, però, che quest'Aula affronti anche rispetto ad altri argomenti le responsabilità del Governo regionale siciliano rispetto alla poca credibilità del sistema Sicilia per l'attrazione degli investimenti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cafeo. Non ci sono altri interventi.

La seduta è rinviata a martedì 30 luglio 2019, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

- I Comunicazioni
- II Discussione dei disegni di legge:
 - 1) "Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale" (n. 491 Stralcio I COMM/A) (Seguito)

Relatore: on. Lupo

2) "Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di autonomie locali" (n. 491 Stralcio I COMM bis/A) (Seguito)

Relatore: on. Lupo

3) "Interventi a sostegno di beni e attività culturali, del lavoro, dello sport e del turismo" (n. 491 Stralcio V COMM/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Sammartino

4) "Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti" (nn. 290-49-76-179-267/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

La seduta è tolta alle ore 19.21

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA Il Direttore dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A

Annunzio di interpellanze

- N. 181 Interruzione del collegamento ferroviario Messina-Palermo e costo del servizio di collegamento sostitutivo.
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità

De Domenico Francesco; Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Cafeo Giovanni

- N. 182 Notizie circa gli interventi realizzati dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti.
- Presidente Regione

Lupo Giuseppe; Cracolici Antonello; Gucciardi Baldassare; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Sammartino Luca; Catanzaro Michele; De Domenico Francesco; Cafeo Giovanni

- N. 183 Chiarimenti sull'avviso 2/2019 Targeted Call 'Italia Malta'.
- Presidente Regione

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozione

N. 268 - Sottoscrizione di una convenzione tra la Regione siciliana e le forze dell'ordine per garantire la vigilanza dei presidi di continuità assistenziale presenti sul territorio regionale.

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

Presentata il 22/07/19

La mozione sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Interpellanze

Interruzione del collegamento ferroviario Messina-Palermo e costo del servizio di collegamento sostitutivo.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, considerato che:

nel periodo compreso tra il 10 luglio e il 9 settembre c.a., la circolazione ferroviaria rimarrà sospesa nella tratta ferroviaria Messina-Palermo, a causa della realizzazione di lavori di messa in sicurezza della galleria 'Montagnareale';

nel suddetto periodo, il servizio di collegamento Messina-Palermo verrà garantito mediante l'impiego di pullman, che sostituiranno sia i treni della lunga percorrenza sia quelli che effettuano le fermate nelle stazioni del territorio:

come si apprende da notizie di stampa, oltre al disagio provocato dalla suddetta interruzione del servizio, il prezzo del pullman sostitutivo ammonta a 18 euro, ben sei euro in più del biglietto ferroviario e 4 euro in più di quello previsto per il collegamento di linea della Sais;

come si apprende dalle suddette notizie, l'organizzazione dei servizi di collegamento sostitutivi non appare né sufficiente né adeguata alla rilevanza del collegamento in oggetto;

l'interruzione del servizio in oggetto nel pieno della stagione turistica comporta un inevitabile quanto significativo danno per gli operatori del settore e per l'immagine dei territori interessati;

sebbene non sia in discussione l'inderogabilità dell'intervento previsto, i tempi di sospensione non appaiono compatibili con la rilevanza che assume il servizio di collegamento ferroviario in una tratta che, ricordiamo, è la più utilizzata dell'Isola;

per conoscere:

con quali modalità intenda vigilare sul pieno rispetto dei tempi previsti per la realizzazione dei lavori in oggetto e se siano state valutate tutte le opportunità offerte dalle moderne tecnologie per ridurre i tempi di esecuzione;

se e in quali tempi intenda intervenire presso il gestore del servizio ferroviario, al fine di equiparare il costo dei pullman sostitutivi a quello originario del treno e di imporre l'organizzazione di un servizio di collegamento sostitutivo adeguato ed efficiente;

se intenda adottare, quale misura compensativa per il disagio patito, l'esenzione del pagamento del pedaggio di competenza del CAS nella tratta Messina-Palermo nel periodo interessato alla sospensione del collegamento ferroviario». (181)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DE DOMENICO - LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO DIPASQUALE - CATANZARO - CAFEO

Notizie circa gli interventi realizzati dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 febbraio 2018, nel territorio della Regione è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla situazione di criticità nel settore dei rifiuti urbani; contestualmente, il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza ed autorizzato ad avvalersi di apposita struttura di supporto, con spese a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui al decreto legislativo n. 1 del 2018;

con Ordinanza del Capo della Protezione civile n. 513/2018, ai fini della realizzazione dei primi interventi urgenti, il Commissario delegato è stato autorizzato ad adottare disposizioni derogatorie in materia di affidamento di lavori pubblici e ad avvalersi delle procedure di cui agli artt. 63 (procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara) e 163 (procedura di somma urgenza e di protezione civile) del codice dei contratti pubblici;

con la stessa ordinanza, si limitava l'esercizio di tali poteri derogatori ad alcuni precisi interventi già finanziati con le somme del 'Patto per il Sud' quali: la realizzazione della VII vasca nella discarica di Bellolampo, il completamento di un impianto di compostaggio a Vittoria, lavori per la messa in esercizio ed adeguamento della discarica a Castellana Sicula, la realizzazione di due nuove vasche a Trapani ed, infine, la realizzazione di un impianto di compostaggio a Casteltermini;

considerato che:

lo stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei Ministri aveva la durata di 12 mesi, decorso il quale la Regione avrebbe provveduto in via ordinaria al completamento degli interventi non ultimati;

tale termine è scaduto e il regime di emergenza, non essendo stato prorogato, è venuto meno;

con Ordinanza n. 582 del 29 marzo 2019, il Capo del Dipartimento della Protezione civile, ravvisata la necessità di portare a compimento le iniziative intraprese nelle fase emergenziale, ha trasferito le funzioni commissariali al Dirigente generale del Dipartimento regionale Acque e rifiuti, il quale prosegue tali funzioni in via ordinaria con il coordinamento degli interventi non ultimati e continuando ad avvalersi della struttura di supporto;

per conoscere:

quali provvedimenti abbia assunto nella qualità di Commissario delegato al superamento dell'emergenza nel settore dei rifiuti;

quali interventi siano stati realizzati e portati a compimento nella fase emergenziale e quali rimangano da ultimare;

se gli stessi interventi abbiano consentito il superamento dell'emergenza o se, viceversa, perduri inalterato lo stato di criticità iniziale:

quali ulteriori iniziative si intendano assumere al fine del definitivo superamento delle stesse criticità nel settore dei rifiuti in Sicilia». (182)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO BARBAGALLO - DIPASQUALE - SAMMARTINO CATANZARO - DE DOMENICO - CAFEO

Chiarimenti sull'avviso 2/2019 Targeted Call 'Italia Malta'.

«Al Presidente della Regione, premesso che il Programma di Cooperazione INTERREG V-A ItaliaMalta, che oggi interessa, contrariamente al periodo di programmazione precedente, l'intero territorio siciliano e l'intero territorio maltese, si inserisce nell'obiettivo 'Cooperazione Territoriale Europea' della Politica di Coesione dell'Unione Europea e mira a promuovere lo sviluppo integrato fra regioni confinanti aventi frontiere marittime e terrestri in due o più Stati Membri; in linea con il principio della concentrazione tematica prevista dalla politica di coesione 2014- 2020, il programma intende promuovere interventi mirati e puntuali al fine di assicurare la specializzazione dei territori dell'area nei seguenti settori altamente tecnologici: 1) elettronica; 2) meccatronica; 3) micro e nanosistemi; 4) biotecnologie applicate alle salute dell'uomo;

preso atto che in data 31 maggio 2019 è stato è stato pubblicato l'estratto dell'Avviso pubblico 2/2019 'targeted call' per la presentazione di progetti di cooperazione con procedura one step a valere sugli assi prioritari I, II, III del programma INTERREG V - A Italia Malta e la data di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali è il 30 luglio 2019 (60° giorno successivo alla data di pubblicazione);

rilevato che da più parti sono state segnalate delle discrasie tra i documenti dell'avviso originariamente pubblicati, infatti in particolare nella Scheda 2 Asse II 'Promuovere la competitività dell'area transfrontaliera' nel punto caratteristiche dei progetti è riportato che il 'piano dei costi del WP1, pena la non ammissibilità della proposta progettuale, non dovrà superare la percentuale massima del 20% del costo complessivo del progetto', ed ancora è riportato che 'il piano dei costi del WP 2, pena la non ammissibilità della proposta progettuale, non dovrà superare la percentuale massima del 38% del costo complessivo del progetto' e che 'il piano dei costi del WP3, pena la non ammissibilità della proposta progettuale, non dovrà superare la percentuale massima del 42% del costo complessivo del progetto', tuttavia nel riepilogo Summary dell'allegato 1.b Application Form sezione excelAsse II, nelle celle di controllo del WP1; WP2 e WP3 è riportato esattamente il contrario, ovvero che il WP 2 NON deve essere inferiore al 38 % dei costi del progetto e che il WP3 NON deve essere inferiore al 42% del costo complessivo del progetto;

considerato che successivamente alla pubblicazione dei documenti del bando in oggetto sono poi stati pubblicati gli allegati con le correzioni delle discrasie già menzionate ma che nonostante la pubblicazione delle versioni corrette le discrasie presenti nelle versioni originarie hanno determinato un rallentamento nella predisposizione dei progetti;

per conoscere:

se non ritengano opportuno concedere una proroga della scadenza di 30 giorni al fine di scongiurare un'ingiusta ed incolpevole esclusione dalla partecipazione all'Avviso in oggetto a causa dei ritardi dovuti alle incongruenze tra i documenti originariamente pubblicati». (183)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - ZAFARANA

MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO

TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO

DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

Mozione

Sottoscrizione di una convenzione tra la Regione siciliana e le Forze dell'ordine per garantire la vigilanza dei presidi di continuità assistenziale presenti sul territorio regionale.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA.

PREMESSO che:

su tutto il territorio della Regione siciliana negli ultimi anni si registrano, purtroppo, innumerevoli casi di aggressione nei confronti di medici che prestavano servizio presso i presidi di continuità assistenziale:

un caso eclatante, riportato anche da organi di stampa, ha interessato a Marsala una dottoressa, purtroppo aggredita da un uomo che pretendeva di saltare la fila per ricevere cure per un mal di testa. Il medico è stato preso a schiaffi e sputi ed è dovuto ricorrere alle cure dei colleghi, con una prognosi di sette giorni, oltre la necessità di compiere ulteriori accertamenti per verificare la sussistenza di eventuali danni al sistema uditivo:

ancora, a Bagheria nel mese di gennaio u.s., una dottoressa che svolgeva servizio di guardia medica è stata aggredita, subendo strattoni e spintoni da parte di un genitore che pretendeva immediatamente che il figlio venisse visitato da un pediatra non presente in struttura;

CONSIDERATO che:

i fatti sopra riportati, come più volte denunciato anche dai sindacati, nascono dallo stato di completo abbandono in cui operano i medici. Le guardie mediche, per lo più, sono collocate in strutture con un unico ingresso, prive di uscite di sicurezza, e che è presente un solo medico per turno;

già in passato lo stesso Presidente della Regione siciliana, aveva manifestato interesse per questo problema, interrogando l'allora Governo regionale per fatti dello stesso tenore accaduti presso l'ASP di Catania nell'anno 2016;

dal 2016 ad oggi, non è venuta meno la necessità di preservare l'incolumità del personale sanitario, chiamato a prestare servizio anche in ambiti territoriali difficili, attraverso l'adozione di misure di prevenzione atte a scongiurare casi di aggressione e garantire un servizio di qualità per i cittadini;

nelle more che il Governo regionale e per esso l'Assessore per la salute, individui e riorganizzi sul territorio i presidi di continuità assistenziale presso strutture non isolate e meno fatiscenti, ovvero riorganizzi la struttura sanitaria al fine di garantire la presenza di più medici, si potrebbero attenuare i disagi lamentati dal personale medico attraverso la presenza delle forze dell'ordine presso i locali che ospitano le guardie mediche,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere tutte le iniziative utili per poter arginare circostanze analoghe a quelle sopra esposte e garantire la sicurezza del personale medico che opera presso i presidi di continuità assistenziale presenti sul territorio;

nelle more che l'Assessore per la salute individui ed adotti iniziative atte a preservare l'incolumità dei medici che operano presso le guardie mediche, a porre in essere tutte le iniziative necessarie per addivenire alla stipula di convenzioni fra la Regione siciliana e le Forze dell'ordine per garantire una stabile presenza di queste ultime presso i presidi di continuità assistenziale». (268)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA